

Firenze, nascondeva un miliardo e mezzo in biglietti da 10 mila lire, molti già fuori corso

# tesoro segreto della prostituta uccisa

Il denaro era in sacchetti accatastati in un armadio  
Per contare le banconote usato un apparecchio automatico

FIRENZE  
DAL NOSTRO INVIATO

In quei sacchetti grigi, accatastati nell'armadio di un ripostiglio, c'era un tesoro, un tesoro autentico e nessuno se n'era accorto: denaro sonante, o meglio, fruscante. Quel gruzolo, lei lo aveva messo da parte giorno dopo giorno, con una costanza insolita, maniacale. E quando l'hanno ammazzata, quelle banconote da 10 mila lire sono state contate e ci si è accorti che erano un patrimonio: circa un miliardo e mezzo, dicono, anche se non pochi biglietti, ormai, sono usciti dal corso legale. Perché erano rimasti lì, in quella stanzetta buia, da chissà quanto, come se, una volta riposti, lei non se ne fosse più occupata, contenta per il risparmio.

PRETE A MODENA

## Muore dando l'olio santo

MODENA. Un sacerdote è morto la scorsa notte all'ospedale di Sassuolo, rimasto vittima probabilmente di un infarto mentre stava somministrando l'estrema unzione ad un ammalato che era deceduto da pochi minuti. Il parroco si chiamava don Giuseppe Monelli, 70 anni, ed era capellano dell'ospedale dal 1973. L'ammalato era Giancarlo Nesi, 57 anni, ex imprenditore edile della zona. L'episodio è accaduto nel reparto di medicina del nosocomio sassuolese. Accadde a tempo, ha cessato di vivere ed i familiari hanno fatto intervenire immediatamente il capellano. Il sacerdote davanti a loro stava pronunciando la formula di rito quando è sbiancato e si è accasciato a terra, morendo sul colpo. Non si sa se sia stato chiamato un secondo prete per un'altra estrema unzione o se lo si sia evitato per prevenire altre sciagure. (r. q.)



Catherine Deneuve, in «Bella di giorno», dove interpreta una prostituta che guadagna cifre molto alte con la sua «professione».

quasi volesse proteggere i propri misteri, anche i più terribili. Uccidere la Marcella è stata forse la cosa più semplice del mondo. L'assassino ha suonato il campanello e il corpo ha sfiorato la porta e si è aperta. Un colpo solo. Tutto qui. Il prostitto ha trapassato il fegato, sfiorato l'aurata e si è fermato vicino alla colonna. Lei è caduta all'indietro, forse il corpo ha spinto il battente che si è richiuso, osserva il dottor Mauro Mauri, medico legale. «Per essere l'omicida di una prostituta è un po' strano, lui non è entrato in casa, forse non ha neppure tentato. I lipotisi di un delitto a sfondo sessuale, dunque, non sembra reggere e fin troppo fragile appare quella della rapina. Piuttosto, un'eccezione. E c'è chi azzarda una congettura: qualcuno, scoperto di esser delinquente sferzato dopo un incontro con la donna, avrebbe deciso di sfargliela pagare. «Ma è poco probabile: devono passare mesi, prima che i sintomi si manifestino. Eppoi, individuare la causa...», osserva il dottor Mauri. Delitto premeditato, in ogni modo, e l'assassino non ci ha pensato due volte appena si è trovato di fronte la donna. Il delitto è assai ben formato, ha battuto contro molte ossa», dice Mauri.

Parevano indagini di routine. Più facile trovare il ricercatissimo ego nel pagliaccio che un indizio. Gli uomini della Mobilità non avevano trascurato neppure il tesoro nell'armadio. Soldi. L'assassino se n'era disinteressato, oppure ne ignorava l'esistenza. Ma quanto era, quel denaro? Tante da sacchetti, le banconote si sono sparse per una stanza della questura, i russi l'hanno riempita. Ed è cominciato il calcolo: quei foglietti colorati, molti, molti, molti e così, a una banca è stato chiesto un apparecchio per il conteggio automatico.

Vincenzo Tessandori  
[a. d. r.]

Nuovo carro

## «Ariete» ha fatto centro

NETTUNO. Questa volta il prototipo del carro Ariete ha fatto centro, colpito il bersaglio da fermo e in movimento davanti alla commissione Difesa del Senato invitata a nuove manovre dimostrative. «Io dico: andiamo avanti», ha commentato entusiasta la senatrice Vincenza Bono Parino (psdi), presidente della Commissione. «Tra tutte le soluzioni per il moderno carro, questo mi sembra essere decisamente la migliore».

IL CASO  
LA SCELTA  
TERRIBILE

ROMA. Quando l'ostetrica della sala parto dell'ospedale di Dublino le disse che le neonate erano due ed erano siamesi, Mary Holton si sentì come nel mondo intorno. «Sono rimasta choccata», racconta più tardi. E' al suo quarto parto e le prime tre bambine sono assolutamente normali.

Lungo calvario, poi la separazione: una soltanto è sopravvissuta all'intervento

# Elish e Katy, dramma senza fine

## Rivive in tv la vicenda delle gemelline irlandesi

di creare nelle gemelline e in tenera età, esse almeno una parvenza seppur precaria di normalità, le speranze per il futuro sono state una scure che è venuta o tardi sarebbe stato obbligatorio compiere. Separarle oppure no? Quale vita avrebbero se restassero unite, in una prospettiva di intimità e di morte comuni? E se fosse necessario sacrificare una per il benessere dell'altra quali valutazioni dovrebbero guidare la scelta?

Per abituare le due sorelline alla separazione si realizzò prima una doppia bambola siamese, che le piccole separarono e riuniscono divertite. Finalmente, nel marzo scorso, la decisione di separarle. A prenderla sono i genitori. Ma solo Katy, la gemella di destra, riesce a sopravvivere: una lunga cicatrice e una gamba artificiale le ricordarono la sua rinascita. Elish, dal cuore più debole o forse anche dalla psiche che li ha segnati per sempre. Ma il dubbio emerge in altre forme: perché la gravidanza non è stata operata ai primi mesi di cui da anni la medicina dispone? Hanno responsabilità i medici irlandesi? E' un peccato che non è stato possibile aspettare la nascita, che ha comunque permesso di salvare una vita?



Due gemelline siamesi, nate in Irlanda

Bruno Ghiabaudi  
«Ho visto il nostro futuro»  
Il padre dei siamesi di Avellino  
«Con angoscia, dovremo decidere»

AVELLINO  
DAL NOSTRO INVIATO

Una serata lunga e angosciata, con lo sguardo incollato alla tv che trasmette scene terribili. Per Angelo Di Conza e sua moglie Rosa vedere «Mixer», il rotocalco che ha raccontato il dramma di un pezzo di futuro possibile anche per i loro bambini. La storia di Elish e Katie Holton, le gemelline siamesi separate nel '62 con un complicato intervento chirurgico, potrebbe essere simile a quella di Mario e Beniamino, i loro ultimi due figli nati l'11 ottobre scorso in un piccolo ospedale a Bisaccia, nell'Avellinese. Nel linguaggio arido dei trattati scientifici i bimbi come loro sono definiti con una lettera dell'alfabeto, la 'Y', hanno due teste, due toraci e braccia normali, ma dall'addome in giù sono fusi in un corpo solo. E' troppo presto per dire se anche Mario e Beniamino potranno essere divisi come le sorelle Hol-

ton: questa eventualità non è comunque esclusa dai medici del Sant'Antonio, che da tre mesi e mezzo li stanno sottoponendo a esami lunghi e complessi. L'ultima parola, ad ogni modo, dovrà venire dai genitori. «Ma noi non avvertiamo - abbiamo già deciso», dice Di Conza, «che il nostro intervento sarà possibile, noi ci affideremo a loro».

Non torneranno a casa, Mario e Beniamino. Almeno non tanto presto. Il medico della prima divisione di pediatria del Sant'Antonio sta facendo di tutto per garantire ai gemelli una vita nor-

male, compatibilmente con la loro condizione. I genitori possono entrare quando vogliono, trattarsi nella camerata per tutto il tempo che desiderano. Ma soprattutto, da più di tre mesi, stanno studiando e analizzando quel corpo deformato per raggiungere un obiettivo ambizioso: separare i gemelli.

Anche se il padre biologico è un altro

# I bebe a comando uguali al «papa»

ROMA. Il colore della pelle, dei capelli e degli occhi, l'altezza e il gruppo sanguigno possono essere le caratteristiche fisiche in base alle quali è possibile la ricerca di una somiglianza tra i donatori dello sperma e il futuro «padre del nascituro». «Non devono essere invece, censure, selezioni basate su caratteristiche di tipo socioeconomico o professionale», in attesa che il comitato nazionale di Bioetica si esprima in merito alla fecondazione assistita, queste sono alcune delle norme di comportamento della proposta di codice di comportamento messo a punto da una commissione di studio della Sife, la società italiana per lo studio della fertilità e sterilità, che deve essere approvata dai centri che aderiscono all'associazione.

La Sife, presieduta da Carlo Flamigni, è l'associazione scientifica, più rappresentativa nel campo della fecondazione assistita, che ha richiesto al ministero della Sanità un centro per la fecondazione assistita che deve avere per far nascere i bambini in provetta. (Ansa)

Deciso in commissione  
Punito il medico che non cura chi soffre di Aids

ROMA. Sanzioni penali per i medici che si rifiutano di assistere i malati Aids e obbligatorietà da parte del sanitario di informare i partners dei pazienti malati sono le principali decisioni assunte dalla Commissione nazionale per l'Aids. Lo ha dichiarato il ministro della Sanità De Lorenzo, precisando che l'articolo sulla riservatezza dei test e le garanzie di informazione non sarà modificato ma verrà proposta una norma che renderà obbligatorio per il medico informare il partner e questo la commissione lo ha approvato all'unanimità. Per introdurre sanzioni contro i medici che si rifiutano di assistere i malati De Lorenzo intende presentare un emendamento al decreto legge in discussione al Senato. La Commissione ha anche deciso di convocare le Regioni per verificare lo stato di attuazione della legge in quanto, purtroppo, l'assistenza domiciliare non procede come dovuto. (Agi)

Fulvio Milone